

LO SCIOPERO NON E' UN DELITTO !

Continua il cammino parlamentare della legge antisciopero, con l'unificazione al senato delle proposte di legge DC-PSI-PRI-PCI su di un testo che subordina il diritto di sciopero alla garanzia di servizi minimi, considerati essenziali, anche se non vitali. Così milioni di lavoratori dovranno anteporre al loro diritto di sciopero non solo, la garanzia di servizi legati alla salute e alla incolumità di altre persone ma anche la necessità di evitare disagi agli utenti, che nessuno auspica, ma che sono inevitabili negli scioperi nei pubblici servizi.

LA PROPOSTA DI LEGGE ANTISCIOPERO
è anticostituzionale, perché delega ai sindacati la definizione delle regole per l'esercizio del diritto di sciopero, rendendole vincolanti anche per i lavoratori non iscritti, violando così la Costituzione che riserva tale facoltà solo alla legge.

Essa contiene una serie di norme capestro, per cui:

- == oltre un preavviso di 5 giorni, durante ogni sciopero vanno garantiti dei servizi minimi stabiliti dal datore di lavoro e concordati con i sindacati; ma i servizi vitali, cioè quelli da cui dipende la sicurezza o la vita di una persona (ad es. le urgenze ospedaliere quando è in pericolo una vita) sono sempre stati garantiti durante lo sciopero e quindi l'intento è quello di estendere i limiti allo sciopero anche ad altri servizi non essenziali. Ogni lavoratore che non osservasse tali disposizioni sarà sottoposto a sanzioni, con la sola esclusione del licenziamento.
- == Il governo, che rappresenta la vera controparte nelle vertenze dei servizi pubblici, potrà impedire uno sciopero per un certo periodo di tempo ed anche precettare tutti i lavoratori che non rispettino i codici di autoregolamentazione, o i cosiddetti servizi minimi, ed anche qualora ritenga vi sia un rischio di un grave pregiudizio per la collettività, cioè ogniqualvolta lo riterrà opportuno.
- == l'uso della precettazione è facilitato dal fatto che non va più comunicata personalmente, ma solo mediante affissione; chi non si presenterà sarà multato da un minimo di 50.000 lire ad un massimo di 600.000 lire al giorno.
- == Viene modificata la legge quadro del Pubblico Impiego, dando la possibilità a CGIL-CISL-UIL di stabilire con il governo i criteri per definire le organizzazioni più rappresentative, che possono accedere al tavolo delle trattative.

In parole povere, se questa proposta verrà approvata, si potrà scioperare solo con il permesso di Pizzinato, Marini, Benvenuto e del governo! Negli altri casi, per milioni di lavoratori dei servizi pubblici, il diritto di sciopero si tramuta in un vero e proprio DELITTO DI SCIOPERO!

Ma è solo il primo passo: la Confindustria vuole estendere tali limiti anche all'industria. E' questa la prima vera riforma istituzionale, che serve a epurare il diritto di sciopero e a sostenere il traballante potere degli apparati sindacali, legati ai partiti di governo.

La legge proposta non serve certo a tutelare gli utenti, ma vuole garantire esclusivamente alle tre confederazioni, con la forza repressiva delle sanzioni di legge, il monopolio della rappresentanza sindacale. Questa sembra essere la sola risposta dei sindacati alla crisi di consenso che emerge da ampi strati di lavoratori, che non si limitano più al dissenso, ma si autoorganizzano stabilmente nelle scuole, fabbriche, ferrovie, aeroporti, ecc.

**BISOGNERA' ABOLIRE
QUESTI RINNOVI CONTRATTUALI:
PROVOCANO UN
SACCO DI DISAGI AI
CITTADINI.**



Un vero patto di civiltà fra i lavoratori ed utenti dei servizi può realizzarsi solo in piena autonomia, con regole liberamente scelte dai lavoratori. Dato che i servizi pubblici non producono merci ma sono legati alle persone, possono funzionare solo con il pieno consenso degli addetti, mentre una legge che reprime il diritto di sciopero crea scontento e può solo accrescere i disagi per l'utenza.

Occorre una battaglia culturale per una crescita della coscienza sociale nei servizi, ma va denunciato come se tali servizi funzionano male non è certo per colpa degli scioperi, ma della loro gestione quotidiana, burocratica, per i tagli della spesa (nel 1970 la scuola riceveva il 20% del bilancio statale, ora solo il 7,8%), i progetti governativi di privatizzare sanità, scuola e trasporti, scaricandone i costi aggiuntivi sugli utenti più bisognosi e penalizzando i lavoratori del settore, riducendo anche l'occupazione.

IL MINISTRO
DEL LAVORO
HA FALLITO!

CALMA. CI DOVREBBE
ESSERE UN MINISTRO
DELL'INTERNO DI PANTONE



**SOLO LE LOTTE CONGIUNTE DEI LAVORATORI E DELL'UTENZA POPOLARE POSSONO MIGLIORARE ED ESTENDERE I SERVIZI PUBBLICI.
DEMOCRAZIA PROLETARIA INTENDE PORRE IL PROBLEMA DELL'INCOSTITUZIONALITÀ DELLA PROPOSTA DI LEGGE, CON UNA BATTAGLIA TESA A DIFENDERE IL DIRITTO DI SCIOPERO E PROPONE:**

**=CHE ALLE TRATTATIVE POSSANO PARTECIPARE, A PIENO DIRITTO, TUTTE LE ASSOCIAZIONI SPONTANEE ED AUTORGANIZZATE DEI LAVORATORI, COME I COBAS, I MACCHINISTI UNITI E LE ALTRE RAPPRESENTANZE DEI LAVORATORI ANCHE SENZA L'ADESIONE AI CODICI DI AUTOREGOLAMENTAZIONE
=CHE VENGA ESTESO IL DIRITTO DI CONTRATTAZIONE, DI ASSEMBLEA E DI VERIFICA REFERENDARIA AI LAVORATORI ED ALLE ALTRE FORME DI AUTORGANIZZAZIONE DI BASE.**

COSTRUIAMO L'UNITÀ FRA I LAVORATORI E L'UTENZA POPOLARE !!!

DIFENDIAMO IL DIRITTO DI SCIOPERO !!!

**DP RACCOGLIE LE FIRME DA
PORTARE IN PARLAMENTO PER LA
DIFESA DEL DIRITTO DI SCIOPERO**



**Democrazia
Proletaria**